

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente l'aumento del capitale di dotazione dell'Azienda Elettrica
Ticinese da 20 a 40 milioni di franchi

(del 22 dicembre 1971)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

1. PREMESSE

La legge istitutiva l'Azienda Elettrica Ticinese, del 25 giugno 1958, dispone :
« Art. 3. — Il capitale di dotazione è fornito dallo Stato. Il Gran Consiglio ne fissa, con decreto speciale, l'importo ed il tasso d'interesse ».

Il legislatore ha rinunciato a fissare nella legge l'ammontare del capitale di dotazione dell'AET, considerando giustamente che, trattandosi di un'azienda appena costituita, gli investimenti sarebbero rapidamente aumentati per riscattare via via gli impianti assunti e riattarli, costruire gli impianti nuovi, dotare l'AET di elettrodotti propri e delle relative sottostazioni, eseguire in genere le opere necessarie per consentire all'AET di adempiere i compiti ad essa assegnati. Ovviamente, ai conseguenti investimenti ed impegni finanziari doveva e deve adeguarsi il capitale di dotazione dell'AET, al fine di mantenere un'adeguata proporzione fra il volume degli investimenti ed il capitale proprio.

Nel periodo iniziale sono stati votati dal Gran Consiglio i decreti relativi alla costruzione del bacino di Nivo, alla costruzione del nuovo impianto della Biaschina, alla riattazione del Tremorgio, alla costruzione degli elettrodotti e delle sottostazioni dell'AET, ecc. : gli impegni finanziari conseguenti ammontavano alla fine del 1963 a oltre 24 milioni di franchi che sarebbero saliti, secondo i conti di previsione, a circa 80 - 100 milioni alla fine del 1965.

Aderendo alla richiesta dell'AET, il Consiglio di Stato, con messaggio dell'11 aprile 1963, ha proposto al Gran Consiglio di « fissare il capitale di dotazione dell'AET nell'ammontare di 20 milioni di franchi, conseguendo in tal modo un rapporto del 20 % fra investimenti e capitale di dotazione, e ciò fino a concorrenza di 100 milioni di franchi, limite che sarà raggiunto entro alcuni anni ». Con decreto legislativo del 19 dicembre 1963, il Gran Consiglio ha stabilito in Fr. 20.000.000,— il capitale di dotazione dell'AET, da versare entro il 31 dicembre 1964.

Di fatto il capitale di dotazione è stato versato come segue :

— Fr. 3.000.000,—	31.12.1963
— Fr. 2.000.000,—	15. 1.1964
— Fr. 2.000.000,—	24. 1.1964
— Fr. 3.000.000,—	23. 3.1964
— Fr. 3.000.000,—	6. 7.1964
— Fr. 3.000.000,—	13. 7.1964
— Fr. 4.000.000,—	15. 7.1965
<hr/>	
Fr. 20.000.000,—	

A fine 1970, il totale degli investimenti è salito a 160 milioni di franchi, specificati nel Bilancio dell'esercizio, così suddivisi, in cifra tonda :

a) per il riscatto degli impianti della Biaschina e del Tremorgio, e la riattazione di questo :	Fr. 12.500.000,—
b) per la costruzione della Nuova Biaschina, con il bacino di Nivo :	Fr. 81.700.000,—
c) per gli elettrodotti e le sottostazioni :	Fr. 31.500.000,—
d) per il nuovo impianto di Stalvedro :	Fr. 29.500.000,—
e) per il centro comando della Torretta :	Fr. 2.000.000,—
f) per terreni e stabili :	Fr. 2.200.000,—
g) per la centrale acqua industriale :	Fr. 400.000,—
Totale degli investimenei a fine 1970	<u>Fr. 160.000.000,—</u>

2. SVILUPPO FUTURO

Nei prossimi anni sono previsti i seguenti investimenti, valutati complessivamente in circa 70 milioni.

- Il riscatto del Piottino votato dal Gran Consiglio il 18 gennaio 1967, che avrà luogo il 1. maggio 1972. A questo momento è dovuta l'indennità di riscatto. Le trattative per la determinazione del suo ammontare sono prossime a conclusione.
- L'ampliamento della rete di trasporto e fornitura dell'AET nel Sopraceneri, che è la conseguenza dell'impegno assunto dall'AET di fornire alla Sopracenerina, a partire dal riscatto del Piottino, l'energia di complemento per tutta la sua zona, al posto dell'ATEL. La fornitura di energia alla Sopracenerina, che è stata di 69 milioni di KWh nel 1970, salirà, nell'anno medio, a 230 milioni KWh, e aumenterà ogni anno del 5 % almeno.
- La costruzione dell'elettrodotto da Soazza a Gorduno, di 220 KV, da eseguire in partecipazione con l'Elektrizitäts-Gesellschaft Laufenburg, è già stata approvata dal Gran Consiglio, ed è in via di esecuzione ; essa procurerà all'AET un secondo prezioso collegamento della sua rete con quella della Svizzera interna.
- L'installazione del III gruppo nella centrale della Biaschina già votata dal Gran Consiglio.
- L'ampliamento delle sottostazioni di Iragna e Magadino, pure già votato dal Gran Consiglio.
- La costruzione dell'elettrodotto Manno - Mendrisio non può essere invece decisa e iniziata finchè non potrà essere definitivamente fissato il tracciato relativo.

Complessivamente gli investimenti dell'AET — che ammontavano a 100 milioni di franchi nel 1965, ed a 160 milioni di franchi nel 1970 — saliranno, nei prossimi anni, a 230 milioni di franchi. Dedotti gli ammortamenti sinora eseguiti, per l'importo di 25,8 milioni di franchi, pari al 16,12 % in 10 anni, e quelli futuri, l'ammontare degli impegni finanziari dell'AET supererà i 200 milioni di franchi.

Di pari passo con l'esecuzione delle nuove opere è salita la produzione degli impianti dell'AET.

Prescindendo dalla quota d'energia del Cantone negli impianti della Maggia e del Blenio, produzione e ricavi dell'AET ammontano e possono venir valutati come segue :

Anno	Produzione mio KWh	Ricavo mio Fr.
1960	255	7,5
1970	516	23,4
1975 (previsione)	830	38,5

3. CONCLUSIONI

Dai bilanci delle principali aziende elettriche svizzere risulta che il rapporto fra il capitale proprio e il volume degli investimenti è del 20 %. Questo sano principio economico-aziendale deve trovare applicazione anche per la nostra azienda elettrica : dai dati e dalle previsioni in precedenza esposti risulta pertanto evidente la necessità di procedere ad un adeguamento del capitale di dotazione.

L'aumento proposto da 20 a 40 milioni di franchi agevolerà inoltre l'azienda nell'ottenimento in prestiti e obbligazioni dei fondi occorrenti.

Nel 1963 il tasso d'interesse era stato fissato al 4,75 %, tasso mai modificato. Il tasso d'interesse sull'aumento del capitale di dotazione, come già stabilito per il capitale iniziale, corrisponderà a quello pagato dallo Stato per la provvista del capitale.

Vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Lepori

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aumento del capitale di dotazione dell'Azienda Elettrica Ticinese da 20 a 40 milioni di franchi

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamato l'art. 3 della legge istitutiva l'Azienda Elettrica Ticinese del 25 giugno 1958 ;

visto il messaggio 22 dicembre 1971 n. 1782 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Il capitale di dotazione fornito dallo Stato all'Azienda Elettrica Ticinese (AET) è aumentato da 20 a 40 milioni di franchi.

Art. 2. — La prima quota di Fr. 5.000.000,— sarà versata all'AET entro il 1973. Le quote successive, su richiesta dell'AET con preavviso di 6 mesi, saranno versate a partire dal 1974.

Art. 3. — L'AET dovrà bonificare annualmente allo Stato l'interesse sul capitale di dotazione. Tale interesse corrisponderà a quello pagato dallo Stato per la provvista del capitale.

Art. 4. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore immediatamente.

